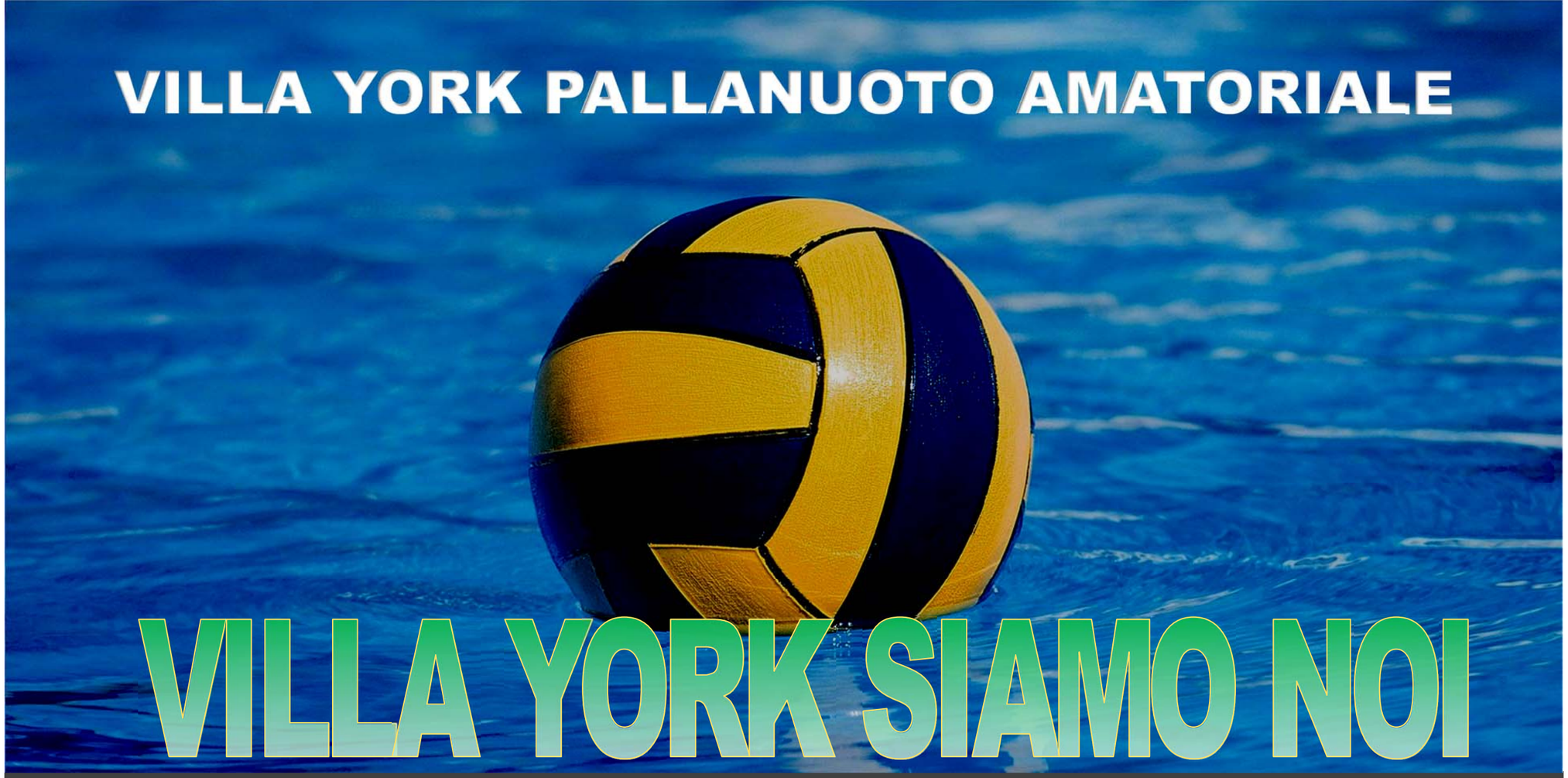

NO PROBLEM

Dopo 4 tempi di battaglia il Villa York piega l'ostico Villa Aurelia

La sfida contro gli amici di una vita del Villa Aurelia non è mai banale, per noi ha avuto sempre un po' il sapore del derby, della stracittadina, di una partita diversa dalle altre. Sarà per la vicinanza delle due piscine, sarà per il percorso pallanuotistico comune che dura da una ventina d'anni, sarà perché nel tempo alcuni giocatori sono passati da una squadra all'altra, questa partita a Monteverde è sempre particolarmente sentita. Per questo motivo Mister Fabrizi nelle ultime due settimane, smaltita l'euforia dell'esordio, si è messo subito a lavoro per preparare la gara odierna in modo meticoloso, puntuale, senza lasciare nulla al caso. Dal punto di vista tattico, ha introdotto un paio di schemi d'attacco che farebbero invidia anche agli strateghi del Pentagono: il primo è una semizona con entrate simultanee da due e da quattro e doppio centroboa con gli esterni che convergono e i due centrali che si scambiano ruotando su se stessi, mentre tre si allarga e lascia spazio a uno e cinque che si abbracciano. Questo schema, secondo il Mister, avrebbe confuso le idee alla difesa avversaria, che colta di sorpresa, si sarebbe fatta trafiggere dall'unico nostro attaccante non coinvolto nell'azione: il portiere. Se sul piano tattico ancora al Villa York c'è molto da lavorare, su quello atletico, invece, siamo ad un livello altissimo di preparazione. Nell'ultima settimana gli allenamenti si sono basati essenzialmente su ripetute di "*mulinello*" da fermi con le braccia, seguite da scivolamenti laterali fatti con dolcezza ed esercizi con nastri e bolle di sapone, trasformando così il Villa York in un centro estivo per bambini con problemi di inserimento scolastico. Ma è veramente questo che vuole Mister Fabrizi? È questo che si aspetta quando chiede grinta, rabbia, cattiveria, fame? Si. Quindi, per ovviare alle carenze caratteriali dei suoi giocatori, è costretto, per l'ennesima volta a ricorrere a qualche stratagemma per cercare di portare a casa altri tre insperati punti. Siccome il Villa Aurelia è un centro sportivo gelosamente custodito, impenetrabile agli occhi indiscreti di chi vuol carpire qualche segreto durante gli allenamenti, per spiare le mosse degli avversari in previsione del big match ha escogitato un sistema ingegnoso quanto rischioso. Su internet ha acquistato un kit amatoriale per rilievi meteo, composto da un piccolo pallone aerostatico collegato ad un rilevatore di temperatura, umidità e pressione. Sostituito il sensore sottostante con un seggiolino, ha poi gonfiato il pallone con una bombola di propano andando ben oltre la pressione consigliata sulle istruzioni. Venerdì sera poi ha convocato Antonio Spaccapietra in piscina con la scusa di tirare dei rigori, lo ha legato al seggiolino, gli ha dato un binocolo ed un telefono, ha gonfiato il pallone aerostatico con una dose massiccia di propano e lo ha sollevato, dirigendolo verso il Villa Aurelia per spiare gli allenamenti degli avversari. Fluttuando nel vuoto sopra i palazzi di Monteverde, Antonio Spaccapietra, novello Montgolfier, in breve tempo si è trovato al di sopra del Villa Aurelia ed ha potuto sbirciare dall'alto l'allenamento dei nostri avversari, comunicando via telefono a Mister Fabrizi gli schemi di attacco e difesa dei ragazzi di Stopponi. Se non che, improvvisamente, venti da Est cominciavano a soffiare sulla Capitale, spingendo il nostro malcapitato a forte velocità ben lontano da Monteverde, sempre più verso Occidente. Persi i contatti telefonici con il Mister, Spaccapietra, si è visto proiettare dall'Anticiclone delle Azzorre, ben oltre le sponde del Mediterraneo, giungendo, dopo un giorno di volo, sulle coste degli Stati Uniti d'America. Qui è scoppiato il caos: scambiato per un pallone spia cinese, ha creato una crisi diplomatica internazionale, con pesanti accuse reciproche tra USA e Cina, finché le autorità statunitensi non hanno deciso di abbatterlo con un missile terra-aria. Fortunatamente l'abbattimento è avvenuto a bassa quota sull'Oceano Atlantico ed il nostro giocatore è stato recuperato in mezzo al mare da una motovedetta della Guardia Costiera. Constatato che non rappresentava un pericolo per la sicurezza nazionale, è stato rispedito in patria con DHL e recapitato alle ore 15.00 a Monterotondo dove si è riunito ai compagni di squadra per scendere regolarmente in vasca e dare il suo insostituibile contributo alla causa. I gialloverde finalmente al completo, scendevano in vasca con: Leoni, Del Prete, Spaccapietra, Lombardini, Anticoli, Angelini, Giachetti, mentre in panchina a sorreggere Mister Fabrizi restavano: Peschillo, Mattogno, Musto, Fabi, Belardi, De Gregorio. Le prime fasi sono, come sempre di studio: i gialloverdi cercano di convergere su Anticoli a centroboa, ma Stopponi lo sovrasta senza troppa fatica, così un paio di azioni interessanti sfumano senza portare a niente. Il Villa Aurelia punta sulle ripartenze, facendo girare palla, per poi concludere dalla distanza, anche qui senza esito. Ci pensa Angelini a sbloccare la gara con un diagonale preciso che si deposita nell'angolo opposto della porta avversaria: 0-1. In questi primi minuti il Villa York sembra abbastanza in controllo, la manovra scorre fluida senza particolari sussulti, ma è il Villa Aurelia che prende in mano il gioco e comincia a premere in avanti. La nostra difesa inizialmente regge l'urto, con Lombardini che argina il centroboa e gli altri che orbitano sull'asse di rotazione Spaccapietra - Giachetti, ma nulla si può quando l'arbitro fischia fallo da rigore: è 1-1. Si riprende con il Villa York che sembra già disunito: sono bastate un paio di disattenzioni difensive per far crollare le certezze a protezione della nostra porta: dalla panchina Mister Fabrizi inizia ad arrossarsi, urla, si sbraccia, chiede a gran voce più incisività, più determinazione. Ma è il Villa Aurelia a fare la partita: a parte un paio di palle verso Anticoli, i gialloverde in questa fase di gioco non creano alcun pericolo, mentre gli avversari con facilità si presentano ai 5 metri dando l'impressione di poter affondare il colpo in qualsiasi momento. Ed infatti in un paio di minuti, con due diagonali dalla sinistra, portano il risultato sul 3-1, lasciando al Villa York un intervallo di fuoco. Mister Fabrizi, manco a dirlo, gonfio di rabbia, ha preso un colore che ricorda vagamente il Montepulciano d'Abruzzo, rosso, intenso, con qualche riflesso violaceo e note brillanti di rubino. A differenza del pregiato vitigno, non è affatto gentile al palato: apostrofando i suoi con appellativi oltraggiosi e provocatori, lascia nebulosamente intendere la propria insoddisfazione per la prestazione appena vista in acqua, esortandoli ad un atteggiamento meno ambiguo ed un pò più mascolino. Si riparte con il Villa York decisamente motivato a fare meglio, con Mattogno a centroboa, Peschillo e Fabi a supporto della difesa. Sembra in effetti che le parole di Mister Fabrizi abbiano fatto effetto: la palla comincia a girare, si vede qualche entrata, e riusciamo a renderci pericolosi. Dobbiamo aspettare l'uomo in più per riuscire a buttare dentro con Del Prete una palla sofferta che ci tiene ancora in partita: 3-2. Il Villa Aurelia è sempre lì, con ordine e compattezza difende e riparte, presentandosi ripetutamente dalla parti di Leoni con intenzioni ostili. È la volta di De Gregorio, per dare spinta e velocità in avanti: ed infatti, dopo una bella palla data in profondità, arriva un fallo da rigore del cui tiro si incarica Spaccapietra. Dai 5 metri non fallisce il colpo del pareggio: 3-3 e di nuovo Villa

LE PAGELLE

Mister Fabrizi: grazie ai suoi schemi indecifrabili ed al suo gioco impercettibile si mette in tasca altri tre punti e si gode la vetta della classifica. RINVIGORITO

Angelini: mette ordine e detta la manovra in mezzo al campo. Apre e chiude le marcature salvando dall'infarto il Mister. DETERMINATIVO

Anticoli: esordisce a centroboa ma soffre troppo la marcatura di Stopponi, allora si sposta a destra ma ha il sole in faccia, poi a sinistra ma c'è poca luce. Alla fine rigorista a sorpresa. INTURGIDITO

Fabi: a 30 secondi dalla fine, nuota con il pallone, facendosi marcare da due avversari, davanti alla sua porta, con la stessa naturalezza di chi sta facendo le cure termali a Salsomaggiore. IMPERTURBABILE

Spaccapietra: segna quattro reti, sbaglia due rigori, Mister Fabrizi lo sostituisce per scioglierlo nell'acido ma poi rientra e cambia il volto della partita. È sempre più il suo Villa York. SOPRASENSIBILE

IL CAMPIONATO

22 Gennaio 2023 ore 18.00
VILLA YORK - FORUM ……....13 - 3

5 Febbraio 2023 ore 15.00
VILLA AURELIA - VILLA YORK… 9 - 11

19 Febbraio 2023 ore 19.00
VILLA YORK - DE LA ROCHE

5 Marzo 2023 ore 14.00
OLYMPIC ROMA - VILLA YORK

19 Marzo 2023 ore 17.00
VILLA YORK - GIO.CA. SPORT

16 Aprile 2023
DUE PONTI - VILLA YORK

York in partita. La gara si fa sempre più intensa, con veloci cambi di fronte ed espulsioni che si susseguono. Non passa neanche un minuto, che il Villa Aurelia si ripresenta di nuovo ai 2 metri, superiorità numerica, due passaggi, uomo lasciato troppo solo: 4-3. La difesa gialloverde oggi soffre veramente troppo, Mister Fabrizi dalla panchina continua ad invocare un pressing che stenta ad arrivare, il raddoppio resta un grosso punto interrogativo e la zona questa sconosciuta. Ma in acqua nessuno ha intenzione di arrendersi, così, a pochi secondi dal fischio che chiude la seconda frazione, Giachetti di potenza centra la porta con un missile aria-aria che si insacca sotto la traversa per il temporaneo 4-4. Si va al cambio campo con Mister Fabrizi sempre più gonfio e rosso: sembra il Gabibbo un po' invecchiato, ma pur sempre efficacie nei suoi modi garbati e pacati con i quali esorta i suoi giocatori alla virilità. Si riparte con un incredibile e continuato equilibrio: nessuna delle due squadre sembra avere quella marcia in più per fare uno scatto in vanti e ci sarà da combattere fino alla fine. L'inizio del terzo quarto sembra la fine del primo: Villa York praticamente assente dal campo, inconsistente ed inconcludente in avanti, mentre il Villa Aurelia in avanti senza paura. Tutto ciò si concretizza con l'ennesima superiorità numerica avversaria, ben sfruttata dal centrale che, lasciato solo a due passi dalla porta, appoggia in rete un lungo traversone dalla destra: 5-4. Sull'azione successiva, avremmo subito la possibilità di portarci sul pareggio, ma a questo punto avviene l'incredibile: palla in avanti per Anticoli che subisce fallo da rigore, dai 5 metri va Spaccapietra, ma al momento del tiro, un giocatore avversario alla destra del tiratore, con il piede sott'acqua sposta la palla (*vecchio trucco di scuola Jugoslava*) che sfugge al tiratore ed il tiro viene annullato. L'arbitro non si accorge di niente e fa proseguire, mentre tutto il Villa York, compresa panchina, tribuna e spettatori da casa, insorge contro l'arbitro. Spaccapietra inferocito insegue per il campo l'avversario che gli ha tolto il pallone, Giachetti viene espulso, Mister Fabrizi, con le vene del collo ormai esposte e le coronarie gonfie a 2 atmosfere si lancia verso il tavolo della giuria. In vasca è il caos: i gialloverde perdono completamente la testa ed in due minuti il Villa Aurelia si porta sul 7-4. Per noi è il punto più basso: siamo a metà terzo tempo e sotto di 3 reti, con gli avversari in pieno controllo della partita. Non c'è problema. Basta cambiare marcia, resettare tutto, riavviare il sistema e ripartire. Ed è proprio quello che fanno i guerrieri del Villa York: nel momento più difficile tirano fuori la grinta e la determinazione. Da questo momento in poi la partita cambia completamente volto, i gialloverde ordinati, determinati, compatti si presentano in area avversaria decisi a raddrizzare questa gara una volta per tutte. Altro fallo da rigore: dai 5 metri va Anticoli che con precisione centra l'angolino in basso per il 7-5 con dedica particolare a Spaccapietra ora in panchina a raffreddarsi. Passa neanche un minuto e finalmente una palla pulita arriva dalle parti di Mattogno che a centroboa lascia partire una girata che si insacca di potenza per il 7-6 che fa ancora sperare. Nel finale di tempo, il Villa Aurelia sembra accontentarsi del vantaggio, per arrivare all'ultimo quarto con una certa tranquillità, ma non ha fatto i conti con un certo Antonio Spaccapietra: rientrato in acqua con lo sguardo che ricorda vagamente quello di Jack Nicolson nella scena finale di Shining, si posiziona nel suo angolo preferito in attesa di un pallone decente da addomesticare. E la palla giusta gli arriva proprio nel finale di tempo, quando con un diagonale sotto l'incrocio suggella il 7-7 per l'ennesimo sofferto pareggio. Nell'ultimo intervallo è chiaro a tutti che se ora non si gioca alla morte, la partita è persa e Mister Fabrizi chiede a tutti il massimo della concentrazione. Dentro Fabi, Musto e Belardi, per proseguire con un po' di freschezza, il trend positivo iniziato nel terzo quarto. Si parte per l'ultima frazione con la convinzione che ce la possiamo fare e la certezza ci arriva quando Spaccapietra da 6 metri, centrale, riceve palla e lascia partire un missile che si introduce nella rete avversaria come una lama di coltello: è il sorpasso: 7-8. Possiamo considerarla chiusa? Niente affatto, perché il Villa Aurelia ha ancora energie da spendere e nell'ennesima superiorità numerica trova il varco giusto per il gol del pareggio: 8-8. Anche stavolta non c'è problema: basta rimettersi in piedi, togliersi un po' di polvere di dosso ed ecco che i gialloverde confezionano subito un'altra azione in avanti che si conclude con un fallo da rigore. Quale migliore occasione per Spaccapietra per togliersi qualche sassolino dalla scarpa? Il nostro uomo simbolo, si posiziona ai 5 metri, stando bene attendo stavolta ai piedi avversari ed al fischio dell'arbitro indirizza il pallone...sul palo, tra l'incredulità generale. Ma non è finita, perché la voglia di lottare è tanta e recuperata la palla l'azione prosegue in avanti con un paio di scambi, espulsione, uomo in più, Lombardini chiama lo schema, la palla si sposta, si allarga, passaggio a Spaccapietra che da due passi non sbaglia: 8-9 quando mancano 2 minuti alla fine della partita. A questo punto il Villa Aurelia si gioca il tutto per tutto e si spinge in avanti, ma la difesa gialloverde e Leoni tra i pali si oppongono agli ultimi assalti disperati degli avversari. In una nostra ripartenza, con il Villa Aurelia sbilanciato in avanti, palla lunga arriva a Peschillo, che apre per Giachetti, che passa a Spaccapietra che non ci pensa due volte e sfonda la rete per lo strameritato 8-10. Dalla panchina Mister Fabrizi chiede calma, attenzione, lucidità, anche se è perfettamente consapevole che a questo punto della gara è praticamente impossibile ed infatti passano pochi secondi che il Villa Aurelia costruisce l'ennesima azione in cui un uomo viene abbandonato solo a due passi dalla porta e con un diagonale a fil di palo, mette dentro la rete della speranza: 9-10, quando mancano 35 secondi alla fine della partita. 35 secondi che piegheranno lo spazio-tempo fino a sembrare un'ora e mezza. 35 secondi in cui bisogna tenere palla, senza commettere neanche il minimo errore. Si riparte, retropassaggio a Leoni, che gira a Fabi sulla destra accanto al pozzetto, si fa attaccare da due avversari, nuota verso la porta, subisce fallo, passa a Leoni che vede Peschillo solo in mezzo al campo, passaggio lungo, palla a Angelini che indisturbato si accentra, tiro rete: 9-11 tra il tripudio e l'entusiasmo di tutto lo Stadio. Finisce così una gara con tanti brividi, tanta sofferenza, ma con sorpasso e legittimazione finale di una vittoria mai così sofferta. Per chi non lo avesse capito: VILLA YORK SIAMO NOI.

EMAIL

facebook

Globatech
Medical Division

VILLA YORK

PALLANUOTO AMATORIALE

SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!